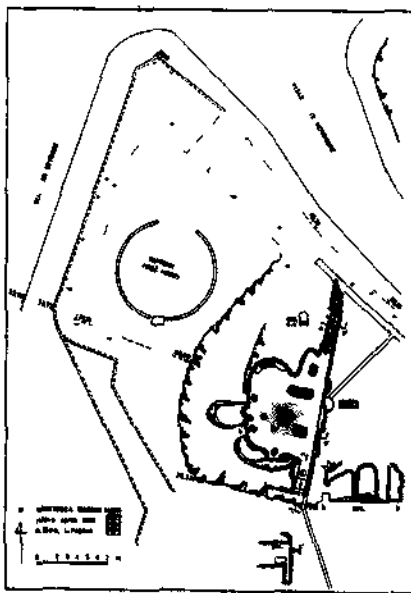


Roberto Bixio, pittore e speleologo alla scoperta di grotte e cunicoli della città sotterranea



Una panoramica di Genova moderna, sotto l'ultima «scoperta» dello speleologo, la grotta dell'Acquasola. Nella foto piccola, Roberto Bixio



L'uomo-metropolitano nel ventre di Genova

Ha scoperto il «rovescio» di Genova, grotte e cunicoli, bastioni e ossari della città che non c'è più. Roberto Bixio, pittore con la passione della speleologia, è uno dei maggiori esperti di grotte artificiali. E dopo aver trovato il passaggio segreto tra Palazzo Ducale e la casa dei Dona, adesso ha riportato in vita la grotta dell'Acquasola. Dal buio degli anfratti alla luce dei suoi quadri così l'uomo-metropolitano torna in superficie.



E che cosa ha trovato? Migliaia e migliaia di resti ossei probabilmente risalenti all'epidemia di peste del 1656 che decimò 70 mila abitanti su una popolazione stimata in 100 mila persone.

non è necessario andare sino in Papiasia. L'avventura corre sotto la nostra sedia». Ma il colpo più bello Bixio lo ha messo a segno pochi giorni fa ha scoperto assieme al collega Leandro Pagano una grottesca nei giardini intitolati a José Martí sempre dalle parti della collina artificiale dell'Acquasola. «Durante alcuni lavori di sistemazione del giardino dice sono venuti alla luce degli accessi murati ad un vano sotterraneo. Ci siamo introdotti ed abbiamo scoperto una grotta costruita artificialmente come era usata nelle ville genovesi del 600 su modello di quelle romane. È una grottesca edificata con pietre ed intonaci ad imitazione della morfologia di una grotta e con cinque colonne che sostengono la volta. Il sotterraneo potrebbe aver fatto parte del parco della villa Serra che adesso ospita il Museo-biblioteca dell'Attore. Da una planimetria del 1875 risulta che in questa area vi fosse una struttura destinata a caffè-concerto denominata Giardino d'Italia».

Le vittime della pestilenza

«Seppellivano i morti, quasi mille al giorno in fosse comuni» racconta il posto nei prati fuori le mura del 500. Ma noi abbiamo rinvenuto gli scheletri non in connessione anatomica, ciò significa che furono traslati successivamente e divisi probabilmente durante i lavori del 800. Li avevano sigillati pensando che in questi sotterranei non sarebbe mai giunto nessuno. Invece...»

«Girando e girando sotto i nostri piedi Bixio ha anche scoperto un enorme ed enigmatico salone sotto Piazza Corvetto. La cisterna della fortificazione del Castelletto con le volte a vela e i vecchi bronzi ancora intatti e ha riportato alla luce il bunker costruito nel 1937 sotto la Prefettura. Proprio qui l'anno scorso ha condotto ben 500 persone munite di casco e lampade. «Ho voluto dimostrare dice lo speleologo che per provare l'avventura»

chietti e geologici che fa parte della Commissione nazionale delle cavità artificiali nell'ambito della Società speleologica italiana. Sino ad ora ha pubblicato una ventina di volumi ed adesso si appresta ad esplorare il sottosuolo di Villa Du Razzo a Santa Margherita Lagure. Quando non ha impegni nelle viscere di Genova Bixio corre in Cappadocia. Nei conici di tufo di origine vulcanica si sperde che è un piacere ma giura ritrova sempre la via d'uscita. Dentro monasteri rupestri cappelle chiese case galleggianti pozzi scale cunicoli e piramidi rocciose dalle forme bizzarre lui si trova proprio a suo agio. La sua équipe secondo un programma seguito dalle autorità turche ha già sfidato un censimento di 152 insediamenti sotterranei scavati dall'uomo rintracciando anche antiche chiese e stalle primitive si non sconosciute. «Da quattro anni rammento faccio parte di una missione speleo-archeologica che sta analizzando questa regione ed in particolare i centri di Goreme Gostesin e Sivasa. Sono città sotterranee termo regulate naturalmente ad una temperatura media di 10 gradi in una zona in cui in inverno si raggiungono anche i meno 25 gradi».

La luce nei suoi quadri

Bixio si è ormai abituato al buio. Occhiali barba e capelli venati di rosso un aria spintosa e allegria dice che la luce vera è quella dei suoi quadri. «Trovo ispirazione laggiù dove dominano il nero il grigio il marrone e gli unici toni vivaci sono quelli delle torce elettriche dei sacchi e delle tute». In effetti le sue opere sono un'effluenza cromatica puzzle di colori e forme quasi un montaggio. «Me li immagino nel buio delle grotte, dice e poi cerco di ricomporli col pennello». Le intuizioni prendono forma lo fanno fuggire dal soffocamento. Lo fanno tornare all'aperto. Benvenuto tra noi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

Genova. Riemerge nelle piazze spunta fuori dalle cantine dei palazzi sbucca dai tombini e riaffiora dalle fontane. Roberto Bixio ha una doppia vita ormai è certo una superficie e una sotterranea. Ma chi è quest'uomo dal cognome storico e canoro e perché si parla di lui? È uno speleologo molto particolare. È esperto numero uno di cavità artificiali. Lui esplora il rovescio delle città quello che c'è sotto i percorsi sotterranei i meandri di una vita oscura e segreta che sfugge alla nostra vista. Mentre noi tutti ci pestiamo i piedi sui marciapiedi e viaggiamo in auto intoncati nelle strade Bixio corre nel sottosuolo.

Cominciò nell'88

A Genova l'uomo-metropolitano amico dei topi può comodamente passare da un palazzo all'altro andare sino al mare attraversando (si fa per dire) il convulso centro storico fare un salto in collina e sbucare in Piazza De Ferrari. Ha cominciato nell'88 ad esplorare il capoluogo ligure mentre erano in corso i restauri di Palazzo Ducale e spuntava una scaletta a chiocciola che scendeva a livello del pavimento. Una goduria per lui. Si è infilato dentro ed è sbucato in Piazza San Matteo il cuore della città vecchia il simbolo del dominio dei Dona. Insomma ha scoperto una sorta di corridoio vasariano sotterraneo che univa l'edificio del potere re-

pubblicano alle case dei Dona all'abitazione di Andrea l'ammiraglio della Superba. Palazzo Ducale dice sembra lo snodo sotterraneo della città il centro di un grande reticolo di passaggi. Del resto anche adesso è fisicamente possibile giungere al porto tramite la via rognana del Rio S. Anna che passa dal bacino imbrifero di Via Luccoli e sbucca davanti a Palazzo San Giorgio. Già si fa presto a definire Via Luccoli nota strada di antiquari e commercianti un bacino imbrifero.

L'anno dopo Bixio ha messo gli occhi sulla spianata dell'Acquasola un bel giardino che domina il centro città. Un giardiniere ha segnalato che c'era un tubo nella vasca delle occhie. Un tubo sospeso ovviamente. Bixio non ci ha pensato un attimo. Ha trascinato il più vicino tombino e si è trovato sotto la vasca. A livello originario del suolo c'era una cascata di dodici metri (si può immaginare il colore dell'acqua) nel quale fortunatamente per lui si apriva un cunicolo una galleria che da sud conduce a nord sino a Piazza Corvetto. L'arrivo così alle gallerie sotterranee dei bastioni cinquecenteschi appartenenti alla sesta cinta muraria il massimo del piacere per uno speleologo genovese di cavità artificiali. Si è trovato là dove i suoi antenati andavano a difendere la città o a passeggiare prima che l'architetto Barabino operasse la ristrutturazione urbanistica del 1827.

Un imprenditore accusato ingiustamente dalla moglie da più di un anno è tenuto lontano dalla bimba

«Non molestai mia figlia, voglio vederla»

MARCO CREMONESI

Il procedimento è archiviato parendo l'accusa infondata. L'accusa mosse prima dalle minime certezze e del tutto insostenibile in sede giudiziaria. Con queste parole il pm Fabio Salamone (lo stesso che si sta occupando del giudice Di Pietro) ha dissipato il sospetto infame che gravava sulla testa di un imprenditore, trentacinquenne di anni, Giacomo Frera. L'uomo era stato accusato dalla moglie di atti di libidine violenta nei confronti della figlioletta di quattro anni e mezzo. Per la giustizia penale il caso è chiuso. Non così quello personale di un uomo incolpato di un crimine odioso. Il beratosi dalle accuse ora deve lottare per rivivere una figlia che non può abbracciare dal gennaio del '94. Frera ha avuto una sola «fortuna» non è finito sulle pagine dei giornali. La sua vicenda si è consumata nella solitudine più assoluta.

senza poter comunicare a nessuno nemmeno a mia madre. L'angoscia quasi insostenibile di essere vittima innocente della mala fede e del cinismo. La separazione tra Giacomo Frera e la moglie risale al 1990 e per l'imprenditore è subito chiaro che mantenere i rapporti con la bambina sarà tutt'altro che facile. La moglie è tornata a vivere a Milano dalla madre e ogni volta che lui tenta di vedere la figlia c'è una scusa pronta o è malata o al mare o comunque fuori di casa. Finché Frera decide di far valere i suoi diritti rivolgendosi al tribunale. Siamo al giugno '91 ma la causa si trascina di nuovo in rinvio sino al giugno di due anni dopo quando la moglie dell'imprenditore presenta una relazione del Servizio di igiene mentale dell'età evolutiva (Sime) di una Usi di Milano. «Secondo il rap-

porto io avrei avuto attenzioni morbose nei confronti di mia figlia», ricorda Frera. A riprova si ciano arrossamenti e graffi intimi. Si tratta di una dermatite regolarmente diagnosticata dal medico della quale peraltro mi risulta che mia figlia soffre tuttora». Il tribunale non sembra sia troppo convinto dal contenuto del rapporto infatti sancisce oltre ad una nuova serie di perizie, la possibilità per il padre di vedere la figlia ogni domenica sia pure in presenza della madre. L'avvocato della controparte si rivolge allora al Tribunale per i minori che a sorpresa stabilisce il divieto per l'imprenditore di vedere la figlia per sei mesi secondo Frera «sempre ed esclusivamente sulla base degli stessi documenti e di quella relazione del Sime». Nel maggio dello scorso anno scatta anche la denuncia penale per atti di libidine violenta che porta il Tribunale dei minori a pro-

rogare per altri sei mesi il blocco delle visite paterne alla figlia. La denuncia penale spinge i magistrati a chiedere l'interrogatorio della bambina. «In un primo momento mi sono opposto mi sembrava una pazzia che una bimba fosse chiamata in tribunale a rispondere a domande su certi argomenti. Così mi sono spontaneamente presentato al giudice Sala Moner». Il giudice ascolta separatamente i coniugi quindi decide che la bimba va comunque sentita. Poco dopo il procedimento è archiviato. Anche perché «nel frattempo le altre perizie avevano motivato che le difficoltà crescenti di mia figlia erano originate dal difficile rapporto tra i genitori», spiega Frera. «Ma la mia amarezza più grande è il modo in cui la bambina oggi parla di me come di uno che ad un tratto è scomparso. È questa la vera violenza che ha subito mia figlia. Averle fatto credere di essere stata abbandonata dal padre».

Giovedì prossimo l'uomo dovrà tornare di fronte al Tribunale dei minori per riconcordare la possibilità di vedere la sua bambina. Non vorrebbe dire altro ma l'amarezza accumulata in questi anni è troppa. Ancora oggi quella perizia mi impedisce di vedere mia figlia. Quella stessa struttura che mi ha trattato come il peggiore dei delinquenti che si è perfino rifiutata di consegnare alla bambina i miei biglietti natalizi e non è stata creduta neppure da giudici ha ancora tanto potere. Io ho deciso di parlare oggi perché ci sono altri nelle stesse condizioni ed è mio dovere denunciare questo malcostume. Cosa fare ora per ricostruire un rapporto con sua figlia dopo tutto questo tempo e dopo quanto è accaduto? La mia unica forza è che i bambini sanno distinguere chi vuol loro bene e spero che mia figlia saprà riconoscere la verità dalla bugia. Anzi non lo spero. Ne sono sicuro.

Serenamente si è addormentata

ITALIA CALZAVARA LUCARDINI dopo una vita amata e percorso con ferre. Noi ricordiamo di lei il suo lucido ottimismo che ereditiamo come dono prezioso come i suoi sapori su quella frutta della vicinia del suo intelletto. Di «Mamma Italiana» amiamo perché d'Elisa ci sentiamo sorelle. Annamaria e Dede Roma 30 giugno 1995

La presidenza dei senatori e i senatori del Gruppo progressivo-federativo si uniscono al dolore della famiglia Canova per la scomparsa di ANTONIA CANOVA PERNA Roma 30 giugno 1995

Con affetto e rimpianto Luciana e Ugo Pecchioli ricordano ANTONIA PERNA l'amica di sempre Roma 30 giugno 1995

Rinaldo e Alberto sono vicini a Giorgio per la perdita della sua MARIANA Roma 30 giugno 1995

Le compagne e i compagni della sezione Informazione del Pds si stringono intorno a Giorgio Frasca Polara e partecipano del suo dolore per la scomparsa della MARIANA Roma 30 giugno 1995

Se è vero che le idee non muoiono mai voi per noi esisterete sempre DANIELE POZZATI AURELIO CURIA In ricordo Milano 30 giugno 1995

Si stringiamo con affetto a Giorgio Frasca Polara per la grave perdita della

MADRE Matilde e Ciccio Di Modica Roma 30 giugno 1995

La redazione toscana dell'Unità si stringe commossa all'amico Giorgio Frasca Polara e gli esprime tutto il suo cordoglio per la perdita della MARIANA Firenze 30 giugno 1995

A dieci anni dalla scomparsa di SERGIO DIBI la moglie Liva il figlio Mario la nuora Piretta e i nipoti Stefano e Sandro lo ricordano con immutato affetto. La moglie Liva sottoscrive 50.000 lire per l'Unità Firenze 30 giugno 1995

A 10 anni dalla morte di WANDA FONTI GIGANTE vedova della medaglia d'oro Vincenzo Gigante, trucidato dai nazifascisti nella Jugoslavia di San Sabba (Trieste) Miuocla Acide e Vincenzo ricordano Novate Milanese 30 giugno 1995

I compagni de l'Unità di Milano sono vicini a Marina in questo momento di grande dolore per la perdita della mamma ROSA FAZZI DE STASIO Milano 30 giugno 1995

Sandro e famiglia con Len Laura Fabiana Elena e Pia Fiosa si stringono a Marina con grande affetto ricordando la madre ROSA FAZZI DE STASIO Milano 30 giugno 1995

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Estratto bando di gara indicativo inerente pubbliche forniture al sensi del D.P.R. 18/4/1994, n. 573, che si intendono aggiudicare per l'anno 1995. Questo Ente con sede in 53100 Siena, via del Caporano 14, telefono 0577/261237 fax 0577/261321 intende aggiudicare tramite gare informali od ufficiose le seguenti forniture: carburante super per L. 24.000.000; gasolio per autostrada per L. 40.000.000; autovalute in 4 Puntò 55 SX L. 80.000.000 n. 1 Lancià K 20 L. 55.000.000, n. 1 Fiorino 13 B L. 20.000.000; n. 3 Panda 4x4 L. 63.000.000; macchine operatrici e mezzi d'opera, da finanziare per 325 milioni con mutuo e per 120 milioni con ordinari mezzi di bilancio. I prezzi sono in lire 100.000.000. I termini per la presentazione delle domande e per la partecipazione sono fissati per le ore 12 del 18/7/1995. Nella domanda di partecipazione le ditte interessate dovranno dichiarare a pena di esclusione di essere iscritte alla C.C.I.A.A. Siena il 27 giugno 1995. IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI dr Giancarlo Calderaro

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Servizio Contratti. Estratto bando di gara per appalto servizio pulizia locali in Siena (procedura accelerata di cui all'art. 10, co. 8, del D.Lgs. n. 157/95). Questo Ente con sede in via del Caporano 14, 53100 Siena, telefono 0577/261237 fax 0577/261321, indice una gara di licitazione privata per l'appalto del servizio pulizia di locali ubicati in Siena. Il prezzo a base di gara è fissato in lire 487.870.940 a corpo oltre all'iva 10%. L'appalto è soggetto alle norme di cui al D.Lgs. n. 157/95. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è fissato per le ore 12 del 15/7/1995. Per la formulazione delle domande la documentazione da allegare ed ogni altra utile informazione le ditte interessate potranno prendere visione del bando integrale inviato in data odierna alla G.U. della U.E. alla G.U. della Repubblica Italiana, nonché pubblicato agli Albi Pretori del Comune di Siena e della Provincia. Siena il 27 giugno 1995. IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI dr Giancarlo Calderaro

Regione Emilia-Romagna

GIUNTA REGIONALE Interventi a favore dell'associazionismo economico e della cooperazione e per l'assistenza tecnica e la qualità aziendale nel settore del commercio. La Regione Emilia-Romagna rende nota che le domande per i contributi previsti dalla L.R. 7 dicembre 1994, n. 49 «Interventi a favore dell'associazionismo economico e della cooperazione e per l'assistenza tecnica e la qualità aziendale nel settore del commercio» debbono essere inviate con raccomandata o direttamente consegnate al Servizio Commercio dell'Assessorato alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro 38, Bologna tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 9 alle ore 13.30 (tel. 051/283566/283582/283362) entro il 31 luglio 1995 (la fede il timbro postale di spedizione). I contributi previsti dalla legge sono riservati esclusivamente alle piccole e medie imprese del commercio (con un numero di addetti non superiore a 40) aventi sede legale ed operativa nella Regione Emilia-Romagna e potranno riguardare i seguenti interventi: a) promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia; b) progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale; c) progetti per l'assistenza tecnica; d) interventi per la realizzazione di sistemi di qualità aziendale. Il presente bando è stato integralmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 97 del 7 giugno 1995. IL PRESIDENTE (Pier Luigi Bersani)

L'estate è più fresca con "Il Salvagente"

Il test di questa settimana è dedicato, infatti, ai condizionatori d'aria portatili. Vi diciamo, tra i sei modelli più diffusi, quali sono i più efficaci e anche quelli che presentano il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Insomma vi aiutiamo a spendere bene, se pensate di porre riparo alla calura. in edicola dal 29 GIUGNO a 2.000 lire